



CORTE DEI CONTI

SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER IL VENETO
Settore Enti Locali - Controllo finanziario

Trasmissione via Con.Te
Nota istruttoria.

Alla cortese attenzione
del sig. Sindaco
e dell'Organo di revisione contabile
del Comune di Due Carrare (PD)

Oggetto: Art. 1, commi 166 e s.s. della Legge 23/12/2005, n. 266 - Relazione dell'Organo di revisione sul Bilancio di Previsione 2017-2019, sul Rendiconto 2017, sul Bilancio di Previsione 2018-2020, sul Rendiconto 2018 del Comune di Due Carrare (PD).

Al fine di consentire l'acquisizione di informazioni non diversamente disponibili per la valutazione degli atti, nell'ambito dell'attività istruttoria finalizzata al controllo di cui all'oggetto, si pregano le SS.LL. di fornire dati, motivazioni, osservazioni ed ogni utile chiarimento, relativamente a ciascuno dei seguenti punti:

Criticità già accertate con deliberazione della Corte dei conti n. 477/2018/PRSE (analisi rendiconto 2015):

Accantonamento a FCDE: si rileva, dalle rispettive relazioni dell'Organo di revisione, che l'Ente ha fatto applicazione, nella determinazione in c/residui, del metodo semplificato, in entrambi gli esercizi. Tuttavia si rileva che gli accantonamenti, pari a € 11.000,00 ciascuno, non ricomprendono l'ammontare definitivamente accantonato nel rispettivo bilancio di Previsione, pari a € 46.000,00 nel 2017 e a € 49.000,00 nel 2018 (come rilevabile dagli schemi BDAP), determinando una notevole sottostima dei FCDE;

Organismi partecipati:

Consorzio Padova Sud: si rileva l'esposizione debitoria, ammontante (a novembre 2018) a circa 31 milioni di euro, del Consorzio Padova Sud (CPS) partecipato direttamente con la quota del 3,3690%. Come noto, i bilanci d'esercizio 2016 e 2017 del CPS (entrambi approvati dall'assemblea del 10/08/2018, con il voto favorevole del Comune, in persona del Sindaco p.t.; cfr. verbali n. 6 e 7 delle deliberazioni assembleari del CPS) hanno registrato perdite pari, rispettivamente, ad € -23.530.775,00 ed € -1.268.822,00, con un patrimonio netto negativo di € -23.995.638,00 (al 31/12/2017). In data 13/11/2019 l'assemblea ordinaria del CPS (cfr. verbale n. 7) ha approvato il bilancio d'esercizio al 31/12/2018 da cui risultano i seguenti dati:



- a) dallo Stato Patrimoniale, passivo, il patrimonio netto (lettera A) è negativo per euro - 25.333.218,00 (peggiora rispetto al 31/12/2017 in cui era di euro -23.995.638,00);
- b) dallo Stato Patrimoniale, passivo, i debiti (lettera D) a fine periodo ammontano ad euro 32.762.658,00;
- c) il Conto Economico evidenzia una perdita d'esercizio, ante e post imposte, di euro - 1.337.581,00 (le perdite al 31/12/2016 e 31/12/2017 erano rispettivamente, ante e post imposte, di euro -23.506.851,00 e -1.260.704,00 e di euro -23.530.775,00 e -1.268.822,00);
- d) le perdite portate a nuovo, quindi, ammontano ad euro -24.747.520,00 (peggiorano rispetto al 31/12/2017 in cui erano di euro -23.478.698,00).

In considerazione delle perdite registrate dal CPS, si chiede di relazione in merito alla congruità degli accantonamenti a rendiconto 2017 e 2018, anche tenuto conto di eventuali perdite di altri organismi partecipati.

Inoltre non vi sono indicazioni nella relazione dell'Organo di revisione in merito alla conciliazione e asseverazione anche per queste partite creditorie e debitorie. Si chiede di relazionare in merito.

Bilancio di Previsione 2018-2020:

ritardo approvazione e trasmissione schemi alla banca Dati BDAP: dal questionario si rileva che il Bilancio di Previsione 2018-2020 è stato approvato successivamente al termine stabilito dal Decreto del Ministero dell'Interno del 9 febbraio 2018 (DCC n. 17 del 23/04/2018), e dalle risultanze della banca dati BDAP, si rileva che i relativi schemi sono stati acquisiti in data 03/05/2019.

Si chiede, pertanto, per entrambi i punti, l'attestazione dell'auto applicazione delle sanzioni previste dall'art. 9, comma 1 quinquies del D.L. 113/2016;

Accontamenti in conto competenza: al punto 15 della Sezione prima del questionario sul Bilancio di Previsione 2018-2020, l'Organo di revisione dichiara che l'ente ha provveduto a stanziare accantonamenti, in conto competenza, per le spese potenziali. Tuttavia dai relativi schemi BDAP non risulta alcun accantonamento. Si chiede di relazionare in merito.

Rendiconti 2017 e 2018:

Tempestività dei pagamenti di cui al Comma 1, dell'articolo 9, DPCM del 22 settembre 2014, (corrispondente ai giorni effettivi intercorrenti tra la data di scadenza della fattura o richiesta equivalente di pagamento e la data di pagamento ai fornitori moltiplicata per l'importo dovuto, rapportata alla somma degli importi pagati nel periodo di riferimento):

si rileva, dal prospetto "RND a Indicatori sintetici" contenuto nel documento "Piano degli indicatori e dei risultati attesi" presente in BDAP, che l'indicatore in questione è pari a zero per entrambi gli esercizi in esame.

Si rileva, inoltre, alla Sezione Trasparenza del sito istituzionale, che l'indicatore in questione è **pari a 8,60 nel 2017 e a 4,66 nel 2018.**

Si chiede di confermare i dati e di relazionare in merito al ritardo medio;

Fondi vincolati e destinati a spesa di investimento:

si rileva che, a rendiconto 2017, l'ente ha vincolato/destinato a investimenti solo la quota del saldo di parte capitale (€ 8.829,09) e non anche la somma complessiva derivante dal rendiconto



CORTE DEI CONTI

2016 (€ 235.529,32) non utilizzata nel corso dell'esercizio 2017 (come risulta dalle tabelle a pagina 23 del questionario).

Si chiede di relazionare in merito, anche con riferimento al rendiconto 2018;

Equilibri di cassa: si rileva, sia al 31/12/2017 che al 31/12/2018 l'assenza di cassa vincolata;

(solo per il rendiconto 2017) ritardo approvazione: dal questionario si rileva che il rendiconto 2017 è stato approvato con DCC n. 20 del 30/05/2018, successivamente ai termini stabiliti dall'art. 227 del TUEL.

Si chiede, anche in questo caso, l'attestazione dell'auto applicazione delle sanzioni previste dall'art. 9, comma 1 quinquies del D.L. 113/2016;

Spesa del personale: a pagina 21 della relazione alla proposta di rendiconto 2018, l'Organo di revisione dichiara, anche per l'esercizio 2018, il rispetto dei limiti di cui all'art. 1, comma 557 e 557 quater della L. 296/2006.

Tuttavia la tabella dimostrativa riepiloga un ammontare complessivo di spesa assoggettata al limite di € 1.065.701,42, superiore alla spesa media 2011/2013, pari a complessivi € 1.064.180,06, con uno sfioramento di € 1.521,36.

Si chiede di relazionare dettagliatamente in merito;

Saldo di finanza pubblica: a seguito della verifica della corrispondenza dei dati trasmessi al Ministero dell'Economia e delle Finanze con quelli rinvenibili nella BDAP, si rileva che, ai fini del saldo 2018, l'Ente non ha tenuto conto del "*Fondo pluriennale vincolato di entrata che finanzia gli impegni cancellati definitivamente dopo l'approvazione del rendiconto dell'anno precedente*", ammontante a € 12 mila, come risulta dalla sommatoria della colonna "*Riaccertamento degli impegni di cui alla lettera b) effettuata nel corso dell'esercizio*" XXXX "*(cd. economie di impegno)*" del prospetto "*All. b) Fondo pluriennale vincolato*" risultante dalla banca dati BDAP del rendiconto 2018.

Si chiede di relazionare in merito, attestando, se confermate le discordanze il rispetto dei saldi-

Si chiede, inoltre, l'inserimento nell'applicativo Con.Te. della certificazione 2018 accompagnata dalla relativa ricevuta di trasmissione al MEF allo stato "ACQUISITO E PROTOCOLLATO";

Gestione dei residui: si rileva al 31/12/2018:

a) l'incremento dei residui attivi afferenti ai titoli II e III;

b) l'incremento dei residui passivi afferenti al titolo II.

Si chiede all'Organo di revisione di relazionare in merito alle motivazioni che hanno determinato gli incrementi dei residui e l'attestazione dell'avvenuta verifica delle modalità di imputazione degli accertamenti e degli impegni in conto capitale nel rispetto del criterio di esigibilità e in base all'evoluzione dei cronoprogrammi di spesa.

Si rileva, per entrambi gli esercizi, inoltre:

c) con riferimento ai crediti riconosciuti inesigibili, che l'ente non ha provveduto all'eliminazione dei crediti iscritti fra i residui attivi da oltre tre anni dalla loro scadenza e non riscossi anche se non ancora prescritti.

d) che i crediti riconosciuti assolutamente inesigibili o insussistenti per l'avvenuta legale estinzione (prescrizione) o per indebitato o erroneo accertamento del credito non sono stati definitivamente eliminati dalle scritture e dai documenti di bilancio.

Si chiede di relazionare in merito.



Per la presentazione della memoria è assegnato un termine di 15 giorni dal ricevimento della presente.

La documentazione dovrà pervenire esclusivamente attraverso l'apposita funzionalità ConTe.

Non saranno prese in considerazione, memorie sottoscritte:

- da soggetto non titolare del potere di rappresentanza dell'ente
- da soggetto diverso dall'organo di revisione.

Distinti saluti.

Il Magistrato Istruttore
Dott.ssa Chiara Bassolino

Per informazioni e chiarimenti:

Michela Penzo

e_mail: michela.penzo@cor-teconti.it

